

UDA Ed. Civica – Progetto di continuità

Introduzione

Questo progetto prende avvio da un bisogno riscontrato in classe: il bisogno di saper “litigare bene”.

Se è vero che il conflitto verbale accade spesso nella quotidianità e spesso non lo si può evitare, è anche vero che possiamo imparare a gestirlo nel miglior modo possibile. Possiamo quindi anche aiutare i nostri alunni a scoprire le modalità per poter raggiungere buone competenze anche nel litigio.

Possedere una buona capacità di dialogo è molto importante per vivere serenamente in relazione con gli altri ed è, inoltre, una competenza che farà dei nostri ragazzi, dei bravi cittadini.

Come citano le Indicazioni Nazionali “parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola (art. 21) il cui esercizio dovrà essere prioritariamente tutelato ed incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta. È attraverso la parola e il dialogo tra interlocutori che si rispettano reciprocamente, infatti, che si costruiscono significati condivisi e si opera per sanare le divergenze, per acquisire punti di vista nuovi, per negoziare e dare un senso positivo alle differenze così come per prevenire e regolare i conflitti”¹.

Il percorso proposto si presta bene come progetto di continuità scuola primaria/scuola secondaria, in relazione alla materia educazione civica, che mira all’insegnamento della Costituzione e del buon vivere civile, in un’età di passaggio delicata in cui è importante che i ragazzi possano nutrire e consolidare le proprie competenze comunicative.

La scuola deve infatti contribuire a “costruire gli strumenti di cittadinanza e ad alimentare le competenze sociali e civiche. Un ambiente di apprendimento centrato sulla discussione, la comunicazione, il lavoro cooperativo, [...] l’empatia, la responsabilità offrono modelli virtuosi di convivenza e di esercizio della prosocialità. Le regole che verranno definite e condivise da insegnanti e alunni all’interno delle comunità scolastiche, così come le riflessioni sulle norme che regolano le relazioni nella comunità più ampia, devono sempre trovare riferimento nella Costituzione. In questo modo, la Legge fondamentale dispiegherà, agli occhi dei ragazzi, la concretezza, la vitalità, la profondità che le sono proprie e che non sempre possono essere colte limitandosi ad una lettura e commento asettico degli articoli che la compongono. La nostra Costituzione, le Raccomandazioni dell’Unione europea, i documenti del Consiglio d’Europa e dell’ONU richiamano tutti ad un comportamento etico verso le persone, verso l’ambiente e il pianeta da praticare nei comportamenti e nelle relazioni quotidiane”².

Progettazione

Titolo dell’UDA

“LITIGHIAMO PER BENE!”

¹ Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione, Miur, 2012

² Indicazioni Nazionali e nuovi scenari, Miur, 2018

Destinatari	Ultimo anno di scuola primaria e primo anno di scuola secondaria di I grado
Contesto territoriale	
Obiettivo generale	Educare al dialogo e al confronto nel rispetto della libertà di parola (art. 21 della Costituzione Italiana).
Obiettivi specifici	● Adottare comportamenti idonei durante un confronto/scontro verbale. ● Saper allontanarsi da uno scontro verbale valutando il proprio e l'altrui stato emotivo. ● Sapersi ricongiungere con l'altro dopo un litigio, anche ammettendo le proprie eventuali colpe. ● Esprimersi esclusivamente attraverso l'uso delle parole, senza utilizzare la forza fisica per prevaricare sull'altro. ● Esporre chiaramente le proprie idee e il proprio punto di vista. ● Ascoltare il punto di vista altrui. ● Rispettare il punto di vista altrui.
Discipline coinvolte	Italiano, Geografia, Storia, Arte, Tecnologia
Competenze	Sviluppo della <u>competenza sociale e civica in materia di cittadinanza</u> (8 competenze chiave europee).
Esiti attesi	<u>Valori</u>: valorizzazione della democrazia e della diversità di opinione. <u>Abilità</u>: ascolto, empatia, autocontrollo. <u>Atteggiamenti</u>: apertura all'alterità, rispetto dell'altro, senso civico. <u>Conoscenze</u>: conoscenza e comprensione di sé, delle proprie e altrui emozioni e dei meccanismi di un corretto confronto verbale.
Tempi di svolgimento	- 4 incontri da 1 ora e mezza ciascuno (in classe); - 1 incontro di continuità con la classe della scuola secondaria di I grado.
Esito dell'UDA	Realizzazione grafica (cartellone, libricino) delle regole per un "buon litigio" e di un video in cui i bambini espongono il percorso svolto, da mostrare poi ai ragazzi della classe I della scuola secondaria di I grado. Tale presentazione avrà luogo durante l'incontro di continuità che si svolgerà a fine anno scolastico, nel mese di maggio(*).
Realizzazione	
Situazione-problema da cui partire	Domande stimolo rivolte ai bambini sul litigio che permettano loro di esprimere liberamente i propri pensieri al riguardo.

Strumenti didattici	● Riflessione e discussione ● Brainstorming ● Rappresentazione grafica ● Documentazione da parte dei bambini del proprio percorso
Attività previste nelle diverse sequenze nelle quali si articolerà l'UDA	1. Nel corso del <u>primo</u> incontro viene presentato ai bambini il progetto e le motivazioni che ne sono alla base. Successivamente vengono proposte alcune domande stimolo per avviare una discussione collettiva sul litigio, sugli stati d'animo e sulle dinamiche che lo caratterizzano: - <i>Perché si litiga?</i> - <i>Come cisi sente quando si litiga?</i> - <i>Come ti senti quando vedi dei compagni litigare?</i> - <i>È facile chiarirsi? È facile chiedere scusa? Riconoscere, magari, di aver sbagliato?</i> - <i>Quali sono le azioni che più ci riescono difficili durante un litigio?</i> - <i>Il litigio è sempre negativo, oppure da un litigio si possono trarre anche spunti positivi?</i> Si raccolgono alla lavagna tutti i pensieri espressi dai bambini perché siano di ulteriore stimolo durante il confronto. L'incontro termina con una domanda specifica che propone ai bambini di iniziare a riflettere sui possibili spunti positivi che possono originarsi dal litigio: "Cosa si può perché da un conflitto nascano spunti positivi e occasioni di crescita?". 2. Nel corso del <u>secondo</u> e <u>terzo</u> incontro Riallacciandosi alla domanda conclusiva dell'incontro precedente e a tutta la discussione svolta, si propone ai bambini di riflettere su tre elementi in particolare sui quali è possibile intervenire attivamente per condizionare l'esito di un litigio: parole, tempo, gesti. Le tre parole vengono scritte alla lavagna e viene avviato un brainstorming collettivo con l'annotazione di tutti gli spunti offerti dalla classe. Nel corso della discussione, quando necessario, i docenti propongono delle domande stimolo mirate

	per portare i bambini a prendere consapevolezza di alcuni aspetti: (PAROLE) - <i>Quali parole sono le più giuste in un conflitto?</i> - <i>Che differenza fanno le parole che si usano durante un litigio?</i> - <i>Quali portano a chiarirsi e quali invece alimentano il litigio?</i> (TEMPO) - <i>Il tempo può influenzare l'esito di un conflitto?</i> - <i>Il tempo, se usato bene, può aiutare a risolvere positivamente un conflitto?</i> (GESTI) - <i>Hai timore di non essere più accettato dall'altro e di perdere il legame dopo il litigio?</i> - <i>Hai timore di riavvicinarti all'altro dopo un litigio?</i> - <i>Come ti senti fino a che non sei sicuro che il conflitto è concluso?</i> - <i>Quali sono i gesti che possono aiutare a ricongiungersi dopo un litigio?</i> - <i>Quali sono i gesti con cui manifestiamo la volontà di ricongiungerci dopo un litigio?</i> 3. Nel corso del <u>quarto</u> incontro, partendo dalle varie risposte ottenute dai bambini precedentemente, che i docenti avranno provveduto a raggruppare per argomento, si guidano i bambini a costruire una sorta di "ricettario" che contenga le indicazioni per far sì che i momenti di conflitto possano essere meno distruttivi e diventino occasione di apprendimento e crescita. Ai bambini viene data la consegna di elaborare il ricettario costruito insieme con i materiali e nella forma grafica che ciascuno preferisce. Tali elaborati verranno poi esposti in classe. 4. Nel corso del <u>quinto</u> incontro confrontandosi con i bambini si progetta e si realizza del materiale di documentazione anche allo scopo di presentare il percorso svolto dagli alunni della scuola
--	--

	secondaria di I grado in un'ottica di continuità verticale.
Attività degli alunni/studenti	Gli studenti di entrambi gli ordini rifletteranno e discuteranno tra loro per arrivare a comprendere l'importanza e l'ineludibile necessità di dialogare con gli altri rispettando alcune semplici regole. Gli alunni scopriranno che nella nostra Costituzione è presente un articolo dedicato alla libertà di parola (art. 21) e ne comprenderanno il significato. Dopo aver esposto le proprie idee e su di esse essersi confrontati, individueranno alcuni "ingredienti per litigare bene" e realizzeranno un libricino con esse.
Attività del/dei docenti	Guida, stimola e supporta strutturando i diversi momenti di conversazione e confronto, affinché ognuno abbia la possibilità di elaborare le idee proprie ed altrui.
Elementi di didattica digitale	Realizzazione di un video in cui i bambini presentano il proprio percorso ripercorrendone le tappe.
Conclusione	
Valorizzazione e socializzazione del prodotto finale	L'attività svolta in cooperazione fra i due ordini di scuola può essere condivisa con gli altri plessi dell'istituto; se si adottassero progetti comuni per tutti i plessi i bambini provenienti dai vari plessi di scuola primaria sperimenterebbero una sorta di tessuto connettivo valoriale e sociale comune e continuo.
Conclusione dell'UDA	Sperimentare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito ineludibile. Una competenza chiave da fornire per aiutare i bambini e i ragazzi ad affrontare al meglio la relazione con l'altro è sicuramente quella di saper dialogare civilmente. Questo percorso consente agli alunni di ragionare prima e prendere consapevolezza poi delle proprie capacità comunicative, delle dinamiche relazionali che caratterizzano uno scontro verbale e che possono sfociare in un litigio. Conoscere questi aspetti li aiuterà anche a comprendere meglio il significato di "diritto alla parola" e di "democrazia", misurandosi quotidianamente con essi rispolverando l'importanza di valori culturali e civili comuni.
Valutazione	
Strumenti e modalità di verifica	● Griglia di valutazione ● Scheda di autovalutazione proposta ai bambini
Criteri di valutazione	Osservazione di come agisce l'alunno/a all'interno del gruppo:

	- ha acquisito le regole per dialogare adeguatamente con gli altri; - utilizza un linguaggio rispettoso verso gli altri; - sa collaborare con gli altri facendo buon uso della parola.
--	--

Griglia di valutazione

	AVANZATO	INTERMEDIO	BASE	IN VIA DI ACQUISIZIONE
Partecipazione attiva	Adotta sempre uno stile comunicativo rispettoso e corretto verso gli altri, mostrando di aver pienamente interiorizzato i principi basilari della convivenza civile, nel contesto scolastico ed extrascolastico. Lavora in gruppo discutendo per stabilire le regole di azione e progettare insieme mantenendo un atteggiamento sempre rispettoso e corretto.	Adotta uno stile comunicativo rispettoso e corretto verso gli altri dimostrando di aver interiorizzato i principi basilari della convivenza civile.	Adotta a intermittenza uno stile comunicativo rispettoso e corretto verso gli altri. Se supportato dall'insegnante si impegna a mettere in pratica i principi basilari della convivenza civile.	Adotta uno stile comunicativo rispettosi verso i compagni se sollecitato.
Impegno	Partecipa a tutte le attività proposte in modo propositivo e positivo, interagendo in modo costruttivo con tutti, riconoscendo il valore che ognuno apporta al gruppo.	Partecipa alle attività proposte, collaborando e relazionandosi in modo positivo con tutti, scoprendo l'importanza di ognuno.	Partecipa al lavoro di gruppo con rispetto e collaborazione.	Se sollecitato segue il lavoro del gruppo e se stimolato adotta atteggiamenti corretti e rispettosi.
Pensiero critico	Riconosce le proprie e altrui opinioni ed emozioni.	Comprende e riflette sulle conseguenze	Riconosce le proprie caratteristiche personali e	Fatica a comprendere le conseguenze delle

	Comprende empaticamente l'effetto che le proprie parole e azioni possono avere sugli altri agendo di conseguenza.	delle proprie parole e delle proprie azioni sugli altri.	quelle degli altri e se guidato comprende le conseguenze delle proprie parole e azioni.	sue azioni e delle sue parole sui compagni e va spesso fermato per riflettervi.
Conoscenze acquisite	Comprende il valore e l'importanza dei comportamenti che regolano un buon dialogo, le sa applicare nel contesto scolastico, extra-scolastico e socio-culturale di appartenenza, assumendo atteggiamenti rispettosi nei confronti dell'altro. Aiuta e incoraggia i compagni ad assumere gli stessi atteggiamenti rispettosi.	Conosce le regole di un buon dialogo e le sa applicare nel contesto scolastico, comprendendo l'importanza di assumere atteggiamenti rispettosi nei confronti dell'altro.	Conosce le regole di un buon dialogo e, se guidato, le rispetta nella relazione con l'altro, comprendendo l'importanza di assumere atteggiamenti rispettosi nei confronti delle persone con cui entra in relazione.	Viene aiutato a riflettere sui comportamenti che regolano un buon dialogo e a rispettarli per interagire adeguatamente con l'altro.

Autovalutazione

			
Attenzione e partecipazione alle conversazioni	- Ho ascoltato le domande dell'insegnante, le risposte dei miei compagni ed ho contribuito alla discussione esprimendo la mia opinione. - Ho partecipato alle conversazioni	Ho ascoltato le domande dell'insegnante, ho cercato di ascoltare con attenzione le risposte dei miei compagni. Ogni tanto sono intervenuto per esprimere la mia opinione.	- Ho faticato ad ascoltare l'insegnante e i miei compagni. Ho contribuito poco alla discussione. - Ho faticato a prender parte alle conversazioni e a rispettare i turni per parlare.

	rispettando i turni per parlare.	• Ho partecipato alle conversazioni, cercando di rispettare i turni per parlare.	
Partecipazione e collaborazione nella realizzazione del lavoro	• Ho realizzato un'elaborazione grafica del lavoro svolto in classe ("Ingredienti per litigare bene"), curando il lavoro nell'ideazione degli spazi e nell'utilizzo del colore. • Ho ideato, in collaborazione ai miei compagni e nel rispetto delle loro proposte, il modo in cui presentare il nostro lavoro ai compagni più grandi, della scuola secondaria di I grado. • Ho contribuito alla realizzazione della presentazione.	• Ho realizzato un'elaborazione grafica del lavoro svolto in classe ("Ingredienti per litigare bene"). • Ho ideato il modo in cui presentare il nostro lavoro ai compagni più grandi, della scuola secondaria di I grado, cercando di collaborare con i miei compagni. • Ho faticato a contribuire alla realizzazione della presentazione.	• Non ho realizzato un'elaborazione grafica del lavoro svolto in classe ("Ingredienti per litigare bene"). • Non ho ideato, insieme ai miei compagni, il modo in cui presentare il nostro lavoro ai compagni più grandi, della scuola secondaria di I grado. • Non ho contribuito alla realizzazione della presentazione.
Utilizzo di un dialogo rispettoso e civile verso l'altro	• Mi sono sempre rivolto ai miei compagni utilizzando un linguaggio rispettoso ed educato. • Ho sempre rispettato le opinioni degli altri anche quando erano molto diverse dalle mie, discutendo civilmente (senza alzare la voce ed	• Mi sono quasi sempre rivolto ai miei compagni utilizzando un linguaggio rispettoso. • Non sempre ho rispettato le opinioni degli altri, specialmente quando esse erano molto diverse dalle mie.	• Ho faticato ad utilizzare un linguaggio rispettoso rivolgendomi ai miei compagni. • Non ho rispettato le opinioni degli altri, cercando di imporre le mie.

	imporre il mio pensiero).	Ho cercato di discutere civilmente.	
--	---------------------------	-------------------------------------	--